

PLACE TO BE

L'ISOLA CHE NON C'È

Una montagna che si eleva sul mare. Pier Paolo Pasolini, che se ne innamorò, paragonò il Gargano a un'isola. Dove, soprattutto durante i mesi invernali, sembra di tornare indietro nel tempo.

DI MARIO DESIATI
FOTO DI MARIO BRAMBILLA



I tetti del centro storico di Monte Sant'Angelo, affacciati sul Golfo di Manfredonia. Nelle pagine precedenti il borgo antico di Vieste, con le case strapiombo sul mare, e Punta San Francesco.

U**N GIORNO** Pier Paolo Pasolini perse l'ultimo battello per raggiungere le isole Tremiti. L'inconveniente non previsto fece saltare la sua tabella di marcia e così fu costretto a trascorrere la notte a Rodi Garganico, lo ricorda l'autore foggiano Davide Grittani. Pasolini era già rimasto attratto dalla Puglia, il taccuino pieno di appunti e il colpo di fulmine per Massafra lo testimoniavano (nella città tarantina avrebbe ambientato parte del suo *Vangelo secondo Matteo*). Alloggiava in una pensione piena di villeggianti, la notte era dolcissima e arrivava fino in paese il rumore della risacca del mare. Era il luglio del 1959 e Pasolini stava scrivendo *La lunga strada di sabbia*, un reportage narrativo oggi leggibile in un'edizione di *Contrasto* con le foto di Philippe Séclier. Raggiunse la spiaggia, era mezzanotte

e fu abbracciato dal silenzio. Non c'era un refole di vento che portasse voce umana, i contadini si sarebbero presto svegliati per lavorare nei campi e i vacanzieri erano già a riposo in attesa della giornata di mare. Quel silenzio e quella solitudine ispirarono in Pasolini un testo: «Ma qui sono in un'isola, non credo laggiù sia diverso. Cammino, eslege, nel buio del coprifuoco, e già rimpiango l'interminabile giorno su cui è caduta questa imprevista sera».

L'intuizione è illuminante e non priva di fascino. Il Gargano è un promontorio che fa parte della provincia di Foggia ed è saldamente collegato al Tavoliere delle Puglie; è circondato per tre lati su quattro dal mare Adriatico, ma tutti i suoi paesi hanno l'anima di un'isola. Lo storico latino Lucano scriveva che il Gargano s'affaccia tra le due onde del mare Adriatico, con un occhio da poeta più che da storiografo. Ancora una volta il sottile sospetto che il Gargano non fosse una penisola, ma un'isola vera e propria. Venendo da Sud-Ovest, il primo paese è Rignano Garganico. Scrive il poeta Franco

LA CITTÀ DI MONTE SANT'ANGELO È INCISA IN UN CONTRAFFORTE DI *ROCCIA CARSICA*



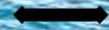
Arminio in *Terracarne* che chi vuol vedere cos'era l'Italia 50 anni fa deve salire a Rignano, un centro scolpito su una collina da cui si osserva il mare di terra. Un paesaggio fatto di linee che ricordano Paul Klee, Piet Mondrian, Tullio Pericoli, una democrazia cromatica in cui sveltano i diversi tipi di marrone e verde a perdita d'occhio, un luogo che ha la stessa immensità dell'acqua, «la meraviglia che ti dà la terra non imbrattata».

LA MONTAGNA da cui si guarda il mare, le selve e gli sterminati orizzonti colorati, l'idea aliena di essere isola o terra di confine, hanno reso il Gargano un luogo di asceti e preghiera. Non è un caso che l'antico culto micheliano qui si riverberi in tutta la sua forza nella città di Monte Sant'Angelo, incisa in un contrafforte di roccia carsica. Lì c'è il santuario dedicato a San Michele Arcangelo che vi apparve nel 490, da allora divenne luogo di pellegrinaggi da tutte le parti del mondo. I giovani intellettuali tedeschi del Grand Tour ottocentesco visitavano

Le case a schiera del quartiere medievale Rione Junno, a Monte Sant'Angelo. La città è meta di molti turisti devoti al patrono San Michele Arcangelo.

PLACE TO BE

**OLTRE 200 CHILOMETRI
DI PIETRA E SABBIA, COSTELLATI
DA SCOGLIERE, STRAPUNTI
E FARAGLIONI DALLE FORME
PIÙ SUGGESTIVE**





Gli uliveti della Masseria Sgarrazza, a Vieste. Nelle pagine precedenti i faraglioni della baia delle Zagare, sulla litoranea Mattinata-Vieste.

quel territorio che chiamavano «il santo Monte Gargano» perché l'arcangelo Michele era presenza fondamentale nella cultura prussiana, non a caso il santo patrono della Germania. I Kaiser prussiani lo invocavano prima delle guerre, un vecchio motivetto che cantavano i pellegrini diceva di San Michele «In Gargan ist er gesessen, drei Meilen im Meeresgrund» (nel Gargano è seduto, tre mila miglia sotto il mare). Il Gargano è meta del turismo soprattutto tedesco proprio in virtù di questo legame storico e religioso. Un famoso saggio di Josef Schmitz van Vorst, pubblicato sulla rivista *Merian* nel 1975, chiamava il Gargano «la montagna dell'angelo dei tedeschi». Dai belvedere di Monte Sant'Angelo si riesce a osservare il mare, nel suolo scorrono piccoli ruscelli e si aprono grotte misteriche come quella votata al culto di San Michele.

Il Gargano è terra di San Pio, ma anche di San Francesco. Il santo di Assisi devoto all'Arcangelo Michele trovò nelle foreste garganiche il miracoloso connubio fra asprezza

e bellezza, l'atmosfera migliore che rende l'asceti. Numerose sono le tracce del passaggio di Francesco, i monasteri disseminati tra i rovi, i boschi e i frutteti del promontorio. Il Gargano è bianco, marrone, azzurro, ed è verde come la foresta umbra – che sta per ombra – fitta di faggi, cerri, querce e lecci, tripudio di colori in autunno e animali come tassi, daini, cervi, cinghiali.

OLTRE IL VERDE si affaccia la pietra a strapiombo sul mare e qui sono intagliati i paesi garganici, Rodi, Vico, Vieste, Peschici, Mattinata. Accrocchi di case spesso in pietra d'Apricena, e contrappunti alla costa disseminata di marine, calette e grotte. Oltre 200 chilometri di pietra e sabbia, costellati da scogliere, «strapunti» e faraglioni dalle forme più suggestive. Le spiagge sono protette dalla pietra, a volte si raggiungono dopo aver attraversato grotte, scavalcato montagnole, disceso tra sentieri



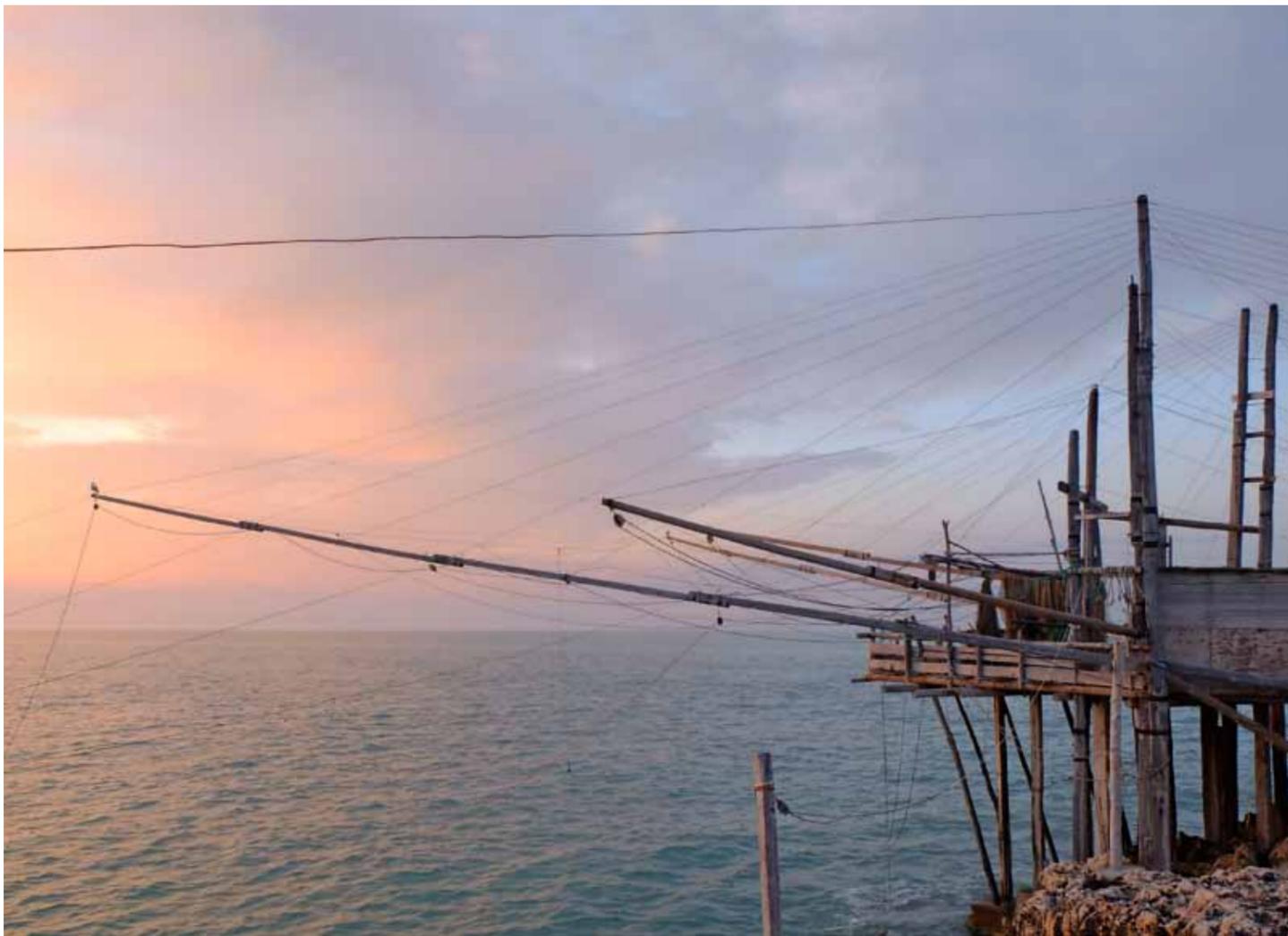
IL GARGANO È MARRONE, AZZURRO, VERDE COME LA FORESTA FITTA DI FAGGI E CERRI, QUERCE E LECCI



ripidi che paiono dirupi e diventano esclusive grazie alla loro natura impervia. Il fascino è nel selvatico, negli orizzonti, nella pietra che si estende nel mare e proprio questa morfologia ha permesso la nascita e il prosperare del trabucco, uno tra i più antichi metodi di pesca ancora oggi presente sulle coste abruzzesi, molisane e garganiche. Il trabucco garganico è una struttura composta di travi in legno di pino d'Aleppo (trabis in latino) ancorate alla roccia, all'estremità sul mare vi sono lunghi bracci che sostengono le reti. Il rumore della legna che scrocchia sotto i piedi e l'odore del mare che bagna le travi rendono suggestive le visite a questi rostri di «rezza» e pino. Nei pressi di Peschici è anche possibile mangiare e dormire in una struttura che sorge accanto a uno di essi e chiamata, appunto, Al trabucco.

IL GARGANO HA QUESTA FORMA aspra che richiama un'anima mitologica, come se un grande mostro marino fosse appoggiato

Gli eremi di Pulsano, a Monte Sant'Angelo, alcuni dei quali sono inaccessibili. Nelle vicinanze si può visitare l'abbazia di Santa Maria di Pulsano.



I trabucchi, tutelati dal Parco Nazionale del Gargano, sono presenti lungo la costa da Peschici a Vieste. Lo scrittore Mario Desiati, autore dell'articolo, è nato a Locorotondo in provincia di Bari: il suo ultimo libro è *Candore* (Einaudi).

nell'Adriatico e la sua testa di bozzi, chiome e mille occhi, da lì, assistesse al trascorrere del tempo. Ecco le grotte dei due occhi di Vieste, che, osservate dal mare, evocano un'idea antropomorfa della penisola. Le montagne a picco nell'acqua che s'allungano come per gemmazione, i faraglioni nella Baia dei Mergoli a Mattinata creano arabeschi di pietra che si fanno grotta o addirittura monumentali archi di trionfo, come quello di San Felice nei pressi di Vieste.

DOPO AVER ATTRAVERSATO la foresta umbra nella sua distesa di case bianche s'incontra proprio Vieste, un paese che, pur essendo marittimo, dà l'idea dell'impervio, del montano. Ignazio Silone raccontò che Celestino V, dopo il grande rifiuto che non lo fece arrivare al soglio pontificio, fuggì qui. Un incrocio di mondi, un connubio unico di irraggiungibilità, serenità, ma anche il costante e proteso braccio teso di una penisola che cerca il mare senza orizzonte, dunque l'infinito.

IL TRABUCCO, UNO TRA I PIÙ ANTICHI *METODI DI PESCA*, È ANCORA PRESENTE SULLE COSTE GARGANICHE



FRA NATURA E CULTURA

DI MARIELLA PISCOPO

Il Gargano si raggiunge con voli Alitalia (alitalia.com), Ryanair (ryanair.com) ed easyJet (easyjet.com) per Bari Palese, poi si noleggia un'auto in aeroporto (europcar.it) e si esce a Poggio Imperiale-Lesina.

VIAGGIARE COMODI

Dove dormire

● **Gli orti di Malva**
via le Ripe 122 e 128
Peschici (Fg)
tel. 0884 355167
portadibasso.it
Casa da 110 euro
Albergo diffuso nel borgo, con casette a picco sul mare, mobili antichi e tessuti naturali. Romantico Il Capperò, con spazio meditazione e vasca in «grotta».



● **Casanita**
via Vestano 16
Vieste (Fg)
tel. 0884 706639
bbcasanita.com
Doppia b&b da 90 euro
Di fronte al castello, con il terrazzo panoramico più bello di Vieste. Suggestiva la camera Stone al piano terra, con pietra a vista.

● **La locanda del carrubo**
località Montelci Mattinata (Fg)
tel. 0884 550276
lalocandadelcarrubo.it
Doppia b&b da 160 euro
Dieci camere e ristorante con terrazza vista mare. Relax nella spa con piscina (foto sopra), spiaggia artificiale, bagno turco e grotta dei sali.

Dove mangiare

● **Taverna li Jalantuùmene**
piazza de Galganis 9
Monte Sant'Angelo (Fg)
tel. 0884 565484
li-jalantuumene.it
Prezzo medio: 50 euro
Piatti originali di Gegè Mangano: filetto di mucca podolica con scaglie di fave di cacao e citronette al miele.

● **Le antiche sere**
via Pietro Micca 22
Lesina (Fg)
tel. 0882 991942
leantichesere.it
Prezzo medio: 40 euro
Cucina di lago creativa dello chef Nazario Biscotti, a pochi metri dalla laguna.

● **Senza civico**
contrada Petrarra Rodi Garganico (Fg)
tel. 340 1993532
albergovillavittoria.it
Prezzo medio: 35 euro
È piacevole cenare in terrazza, sul porto. Ottimi i crudi di mare.

● **Porta di basso**
via Colombo 38
Peschici (Fg)
tel. 0884 355167
portadibasso.it
Prezzo medio: 50 euro
Un terrazzino a picco sul mare e piatti intriganti dello chef Domenico Cilenti.

● **Il capriccio**
località Porto Turistico Vieste (Fg)
tel. 0884 707899
ilcapricciodivieste.it
Prezzo medio: 40 euro
Sul porticciolo. Da provare i ricci al capriccio: spaghetti, ricci, latte di mandorle e caffè.



VIAGGIARE LEGGERI

Dove dormire

● **AeR**
via Principe di Piemonte 113
Lesina (Fg)
tel. 333 6307652
aerlesina.com
Doppia b&b da 60 euro
Un'ex casa di pescatori, fronte Laguna, con cinque camere tutte diverse: I see trees of green ha toni autunnali.

● **A casa di Gaia**
via Ricciotti 16
Vico del Gargano (Fg)
tel. 349 5643368
acasadigaia.it
Doppia b&b da 50 euro
Tre camere in una dimora del 1100: mobili antichi rivisitati, pavimento di fine Ottocento, comodini fatti con tronchi di ulivo.

● **Agriturismo Montesacro**
contrada Stinco Mattinata (Fg)
tel. 0884 558941
agriturismomontesacro.it
Doppia b&b da 60 euro
Immerso nel bosco, con camere, maneggio, piscina, ristorante e caseificio. Masseria didattica e teatro open

air con eventi e laboratori creativi in una vecchia stalla.

● **Le Cese**
contrada Matine San Giovanni Rotondo (Fg)
tel. 0882 450972
hotellecese.com
Doppia b&b da 70 euro
In collina, sette camere in un ovile del Settecento.

Dove mangiare

● **Masseria terra del sole**
contrada Le Grotte 16 Rignano Garganico (Fg)
tel. 0882 820853
terradelssole.biz
Prezzo medio: 35 euro
Agriturismo tra uliveti e vigneti con percorso natura e animali. Piatti della tradizione e laboratori didattici.

● **Il Trappeto**
via Casale 168
Vico del Gargano (Fg)
tel. 327 0069614
cantinailtrappeto.it
Prezzo medio: 25 euro
Cucina della civiltà contadina in un frantoio ipogeo del Trecento: paposcia, focaccia con pecorino e olio, e stracotto di cinghiale.

● **Al trabucco da Mimi**
località Punta San Nicola Peschici (Fg)
tel. 0884 962556
altrabucco.it
Prezzo medio: 30 euro (aperitivo 15 euro)
Da non perdere l'aperitivo al tramonto: spiedini di polpo, triglie fritte, polpette di lanzardo, gamberi e scampi (foto sotto).

